

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno X

10 Giugno 1937-XV

N. 6

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1937 - Anno XV

I N D I C E

A - ITALIA

1) Mortalità infantile nel 1936 nelle Provincie	Pag. 103
2) La popolazione presente, secondo le categorie di attività economica, al 21 aprile 1936-XIV	" 104
3) Movimento della popolazione nel primo trimestre 1937 nelle 12 più grandi città	" 106
4) Quozienti di fecondità generica della donna, in alcuni Compartimenti, nel 1936	" 108
5) Aspetti territoriali del movimento demografico italiano negli anni dal 1930 al 1936	" 109
6) Lo spopolamento attuale delle Alpi Italiane	" 110
7) L'attività del " Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale " nel 1936	" 110

B - ESTERO

I - Statistiche

8) Censimento della popolazione nel 1935 in Svezia	" 111
9) Movimento della popolazione nel 1936 in Francia	" 111
10) Movimento della popolazione nel 1936 in Polonia	" 112

II - Studi e Ricerche

11) Le nascite in Germania nel 1935	" 112
---	-------

III - Cronache

12) Gli stranieri nel Lussemburgo nel 1935	" 114
13) Una nuova legge sull'immigrazione nell'Unione Sudafricana	" 114
14) Gli stranieri in Germania secondo il censimento del 1933	" 114
15) Censimento degli stranieri nel 1936 nel Belgio	" 115
16) Immigrazione e colonizzazione nel Brasile e nell'Argentina	" 115
17) Incidenti della circolazione nel Lussemburgo nel 1936	" 116
18) Dati demografici sul Brasile	" 117

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di maggio 1937-XV	" 118
--	-------

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno X

10 Giugno 1937-XV

N. 6

A - ITALIA

1) MORTALITÀ INFANTILE NEL 1936 NELLE PROVINCIE. - I quozienti di mortalità infantile, nel 1936, calcolati sui dati provvisori, risultano per le singole Province nel prospetto seguente.

Morti a meno di un anno per 1000 nati vivi nelle Province, disposte in ordine crescente (a).

Livorno 48	Siena 66	Terni 77	Aosta 86	Cosenza 99	Chieti 119
Pisa 52	Ancona 66	Roma 77	Messina 87	Milano 100	Catanzaro 120
Ravenna 53	Torino 67	Nuoro 77	Cagliari 88	Pesaro e Urbino . 100	Caltanissetta 121
Firenze 53	Vercelli 67	Mantova 78	Trapani 89	Bolzano 101	Catania 125
Alessandria 56	Viterbo 67	Varese 78	Sondrio 91	Salerno 102	Campobasso 128
Lucca 56	Pavia 68	Parma 79	Ferrara 91	Reggio di Calab. 102	Brescia 130
Genova 57	Ascoli Piceno 68	Massa e Carrara . 79	Sassari 92	Benevento 106	Foggia 130
Pistoia 58	Macerata 70	Littoria 79	Rovigo 93	Ragusa 106	Lecce 131
La Spezia 59	Venezia 71	Piacenza 80	Carnaro (Fiume) 94	Frosinone 111	Bari 136
Imperia 60	Perugia 71	Arezzo 81	Modena 94	Avellino 114	Enna 137
Savona 60	Padova 73	Trento 83	Reggio nell'Emilia 95	Napoli 115	Brindisi 140
Treviso 61	Friuli (Udine) ... 74	Vicenza 83	Pescara 95	Istria (Pola) 116	Potenza 147
Bologna 62	Verona 75	Cuneo 84	Cremona 97	Ionio (Taranto) .. 117	Matera 160
Asti 64	Forlì 75	Rieti 84	Palermo 98	Agrigento 117	Bergamo 165
Grosseto 64	Belluno 76	Trieste 85	Como 99	Siracusa 117	
Novara 66	Gorizia 76	Teramo 85	Zara 99	Aquila degli Abr. 119	

(a) Cifre provvisorie.

I quozienti possono raggrupparsi nelle seguenti classi: mortalità fino a 54 per mille nati vivi: 4 Province (Livorno, Pisa, Ravenna e Firenze); mortalità da 55 a 64 per mille: 11 Province (Alessandria, Lucca, Genova, Pistoia, La Spezia, Imperia, Savona, Treviso, Bologna, Asti e Grosseto); mortalità da 65 a 74 per mille: 13 Province (Novara, Siena, Ancona, Torino, Vercelli, Viterbo, Pavia, Ascoli Piceno, Macerata, Venezia, Perugia, Padova e Friuli); mortalità da 75 a 84 per mille: 18 Province (Verona, Forlì, Belluno, Gorizia, Terni, Roma, Nuoro, Mantova, Varese, Parma, Massa e Carrara, Littoria, Piacenza, Arezzo, Trento, Vicenza, Cuneo e Rieti); mortalità da 85 a 94 per mille: 12 Province (Trieste, Teramo, Aosta, Messina, Cagliari, Trapani, Sondrio, Ferrara, Sassari, Rovigo, Carnaro e Modena); mortalità da 95 a 104 per mille: 12 Province (Reggio nell'Emilia, Pescara, Cremona, Palermo, Como, Zara, Cosenza, Milano, Pesaro e Urbino, Bolzano, Salerno e Reggio di Calabria); mortalità da 105 a 114 per mille: 4 Province (Benevento, Ragusa, Frosinone e Avellino); mortalità da 115 a 124 per mille: 9 Province (Napoli, Istria, Ionio, Agrigento, Siracusa, Aquila degli Abruzzi, Chieti, Catanzaro e Caltanissetta); mortalità da 125 a 134 per mille: 5 Province (Catania, Campobasso, Brescia, Foggia e Lecce); mortalità da 135 a 144 per mille: 3 Province (Bari, Enna e Brindisi); mortalità da 145 a 154 per mille: 1 Provincia (Potenza); mortalità da 155 a 164 per mille: 1 Provincia (Matera); mortalità da 165 a 174 per mille: 1 Provincia (Bergamo).

Messi a confronto i suddetti quozienti di mortalità infantile del 1936 con quelli del 1935, si nota che 5 Provincie ebbero la stessa mortalità nei due anni, 61 Provincie ebbero una diminuzione di mortalità e 28 un aumento di essa.

Fra le 61 Provincie che ebbero una diminuzione di mortalità, 18 la ebbero in ragione di punti 1 a 4; 21 di punti 5 a 9; 11 di punti 10 a 14; 5 di punti 15 a 19, e 6 ebbero una riduzione maggiore di 20 punti. Delle 28 Provincie che ebbero l'aumento, 11 lo ebbero di punti 1 a 4, 12 di punti 5 a 9, 4 di punti 10 a 14, una di punti 15 a 19.

L. d. B.

2) LA POPOLAZIONE PRESENTE, SECONDO LE CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, AL 21 APRILE 1936-XIV. - L'Istituto ha testè pubblicato i primi risultati dell'VIII° Censimento in un volume intitolato "Popolazione residente e popolazione presente, secondo le categorie di attività economica, in ciascun Comune del Regno". In questo volume sono pubblicati, per la prima volta dalla fondazione del Regno, i dati sulla composizione della popolazione presente per rami di attività economica in ciascun Comune del Regno. La pubblicazione vede la luce a solo un anno di distanza dal Censimento.

I dati pubblicati consentono, fra l'altro, di classificare i Comuni del Regno secondo il grado di ruralizzazione o di industrializzazione della popolazione e di mettere, quindi, in relazione la composizione secondo rami di attività economica della popolazione dei Comuni con l'importanza demografica e con i fenomeni demografici, economici e sociali dei medesimi.

Si fornisce così agli studiosi in genere un copioso materiale di studio sulla struttura della popolazione e agli statistici in particolare un nuovo, importante strumento d'indagine scientifica e pratica.

La popolazione presente del Regno al 21 aprile 1936-XIV comprende 18.369.193 persone attive (cioè di 10 anni e più, esercitanti una professione, arte o mestiere), pari al 43,3% della popolazione presente complessiva (contro 41,9% nel 1931).

La percentuale della popolazione attiva decresce regolarmente dal nord verso il sud (Italia settentrionale 47,2%, Italia insulare 34,5%).

Popolazione attiva, in rapporto alla popolazione presente complessiva e secondo le principali categorie di attività economica.

Compartimenti, Ripartizioni geografiche, Regno	Per- centuale della popolaz. attiva	Percentuale popolazione attiva dedita			Compartimenti, Ripartizioni geografiche, Regno	Per- centuale della popolaz. attiva	Percentuale popolazione attiva dedita		
		all'agricol- tura	all'indu- stria, trasporti, ecc.	al commercio			all'agricol- tura	all'indu- stria, trasporti, ecc.	al commercio
Piemonte	52,8	42,5	39,3	8,8	Abruzzi e Molise . . .	43,0	74,5	15,1	4,2
Liguria	45,2	25,4	47,1	12,7	Campania	37,7	48,4	31,5	9,1
Lombardia	47,8	28,6	50,5	10,0	Puglie	36,9	53,1	31,7	7,0
Venezia Tridentina . . .	47,4	50,3	26,7	10,0	Lucania	43,2	75,3	15,5	3,5
Veneto	43,2	53,2	29,8	7,9	Calabrie	39,3	67,9	20,0	4,9
Venezia Giulia e Zara . .	45,9	38,1	36,6	10,4	Italia meridionale	38,9	58,9	25,8	6,7
Emilia	47,0	58,7	25,4	7,3	Stiglia	33,9	51,5	29,5	8,8
Italia settentrionale	47,2	42,0	38,4	9,1	Sardegna	36,7	56,7	24,8	6,1
Toscana	44,5	47,6	34,2	8,2	Italia insulare	34,5	52,6	28,5	8,2
Marche	47,8	66,6	21,0	4,7	REGNO	43,3	48,2	33,1	8,2
Umbria	45,5	64,7	22,6	4,5					
Lazio	42,5	41,8	29,2	8,9					
Italia centrale	44,4	50,7	29,0	7,4					

Secondo le categorie di attività economica, la popolazione attiva del Regno si distribuisce come segue:

Agricoltura, caccia e pesca	48,2	Liberi professionisti e culto	1,4
Industria	29,3	Amministrazione pubblica	4,4
Trasporti e comunicazioni	3,8	" privata	0,5
Commercio	8,2	Economia domestica	3,6
Credito e assicurazione	0,6	TOTALE	100,0

Poco meno della metà della popolazione attiva è dedita all'agricoltura; l'industria, i trasporti e le comunicazioni assorbono poco meno di 1/3; il commercio, il credito e le banche, meno di 1/11 della popolazione attiva.

Grandi differenze sussistono a questo riguardo tra le varie Ripartizioni geografiche, Compartimenti e Provincie.

La popolazione dedita all'agricoltura comprende più della metà della popolazione attiva in tutte le Ripartizioni geografiche, ad eccezione dell'Italia settentrionale, dove supera tuttavia la percentuale della popolazione dedita all'industria, ai trasporti ed alle comunicazioni; la massima percentuale si riscontra nell'Italia meridionale (58,9%).

Nei Compartimenti, la popolazione dedita all'agricoltura comprende più della metà della popolazione attiva: in tutti i Compartimenti dell'Italia insulare e meridionale, ad eccezione della Campania; in due Compartimenti dell'Italia centrale (Marche e Umbria) e in tre Compartimenti dell'Italia settentrionale (Emilia, Veneto e Venezia Tridentina).

Il Compartimento colla massima percentuale di popolazione dedita all'agricoltura è la Lucania (oltre 3/4), quello colla minima, la Liguria (poco più di 1/4).

Delle 94 Provincie, 63 hanno oltre la metà della popolazione attiva dedita all'agricoltura; queste si addensano nell'Italia insulare, meridionale e nell'Italia centrale, eccettuata la Toscana; nell'Italia settentrionale sono in prevalenza nell'Emilia, nel Veneto e nel Piemonte.

Soltanto un Compartimento (Lombardia) ha oltre la metà della popolazione attiva dedita all'industria ecc.; in un altro (Liguria) la popolazione dedita all'industria ecc., senza arrivare alla metà, supera quella dedita all'agricoltura.

Le Provincie con oltre la metà della popolazione attiva dedita all'industria, trasporti e comunicazioni sono soltanto 6, tutte situate nell'Italia settentrionale (Torino, Genova, Como, Milano, Varese, Trieste); però in altre 11 Provincie la popolazione dedita all'industria, trasporti e comunicazioni ha la prevalenza relativa sulle rimanenti categorie economiche.

Nel complesso dei comuni con oltre 100 mila abitanti, la popolazione dedita all'agricoltura è appena l'8,1%, quella dedita all'industria, comunicazioni e trasporti forma il 55,8%, quella dedita al commercio, al credito ed alle comunicazioni, il 20,3%.

Un confronto esatto con la corrispondente distribuzione del 1931 non è possibile, a causa delle diversità di criteri adottati nei due censimenti; tuttavia è possibile fare un confronto approssimativo, redistribuendo la popolazione attiva del 1931 secondo la classificazione adottata nel 1936.

I dati del 1931 approssimativamente comparabili con quelli del 1936, per le principali categorie economiche, sono indicati nel prospetto a pagina seguente.

Il sensibile aumento della popolazione dedita all'agricoltura, pesca e caccia, nel periodo 1931-36, superiore in via relativa a quello di tutta la popolazione attiva, può mettersi in relazione da una parte allo sviluppo dell'agricoltura, soprattutto delle opere di bonifica, dall'altra alla crisi economica generale che è durata sino a poco prima dell'ultimo censimento, in seguito alla quale la popolazione agricola, in più rapido aumento di quella complessiva, si trovò nella impossibilità, o in difficoltà, di cedere alle altre attività economiche (soprattutto all'industria) una parte dei suoi componenti in età produttiva.

CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1931	1936	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Agricoltura, pesca e caccia	8.155.834	8.851.643	+ 695.809	+ 8,5
Industria	5.318.148	5.377.602	+ 59.454	+ 1,1
Trasporti e comunicazioni	749.469	703.457	- 46.012	- 6,1
Commercio, banche e assicurazioni	1.459.775	1.608.724	+ 148.949	+ 10,2
Altre (professioni liberali, amministrazione privata e pubblica, culto, difesa dello Stato, economia domestica)	1.579.295	1.827.767	+ 248.472	+ 15,7
Popolazione attiva	17.262.521	18.369.193	+ 1.106.672	+ 6,4
» totale	41.176.671	42.444.588	+ 1.267.917	+ 3,1
Percentuale della popolazione attiva	41,9	43,3		

sato. Inoltre causa la crisi edilizia, numerosi agricoltori, che essendo occupati temporaneamente nei lavori edilizi, si erano qualificati nel 1931 come addetti all'industria, nel 1936 sono stati considerati invece nell'agricoltura.

L'aumento degli addetti all'agricoltura è determinato pure da una maggiore precisione nella classificazione delle attività economiche, nel 1936 rispetto al 1931, così che si sono considerate nell'agricoltura alcune professioni che nel 1931 erano state invece attribuite ai trasporti.

Va osservato che l'aumento della popolazione dedita all'agricoltura, come risulta dai dati elaborati per alcune Provincie, è dovuto in parte alle donne. L'aumento di queste va messo in relazione alla guerra in A. O. in seguito alla quale molte donne hanno dovuto sostituire gli uomini richiamati nei lavori agricoli; esso va ascritto pure ad una migliore precisazione delle varie attività professionali per opera delle organizzazioni sindacali. Per tali circostanze è presumibile che il numero delle donne attendenti alle cure domestiche sia diminuito rispetto al 1931, analogamente a quanto si è constatato per alcune Provincie, per le quali i dati relativi sono stati già elaborati.

Occorre infine osservare che per un confronto più preciso sarebbe necessario aggiungere alla popolazione presente gli assenti temporanei nelle nostre colonie e possedimenti; in base ai dati così integrati, l'aumento percentuale della popolazione dedita all'agricoltura, rispetto al 1931, non dovrebbe però differire sensibilmente da quello per la sola popolazione presente.

M. d. V.

3) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 1937 NELLE DODICI PIU' GRANDI CITTÀ. - Se ne riassumono i dati, come al solito, nelle tabelle seguenti, di cui la prima (A) contiene le cifre assolute, e la seconda (B) indica le medie giornaliere ed i saggi per 1.000 abitanti per il 1° trimestre 1937, confrontati con i dati corrispondenti relativi al 1° trimestre dell'anno precedente. Alle dieci città, per le quali si riportavano trimestralmente i dati sul movimento della popolazione, sono state aggiunte altre due: Catania e Bari, poichè anche queste due città hanno ormai una popolazione superiore ai 200.000 abitanti.

Dalle ultime otto colonne della tabella B) risulta che, nel primo trimestre del corrente anno rispetto al corrispondente periodo del 1936, il saggio di nuzialità è aumentato in 5 città (Milano, Torino, Genova, Palermo e Catania) ed in una (Roma) è rimasto invariato; il saggio di natalità è diminuito in 11 città, ed è rimasto invariato soltanto a Milano. Per tutte le 12 città si osserva un aumento nei saggi di mortalità ed una diminuzione in quelli dell'eccedenza dei nati vivi sui morti. Si osserva inoltre

Movimento della popolazione durante il primo trimestre 1937 (a).

A) - Cifre assolute.

C I T T A	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Can-collazioni	Aumento o diminuzione	
Roma	1.509	6.838	4.408	+ 2.430	16.406	3.788	+ 12.618	+ 15.048
Milano	1.932	4.254	4.323	- 69	17.269	3.732	+ 13.537	+ 13.468
Napoli	851	5.980	4.271	+ 1.709	4.809	2.066	+ 2.743	+ 4.452
Torino	797	2.257	3.139	- 882	11.507	2.821	+ 8.686	+ 7.804
Genova	753	2.091	2.632	- 541	5.374	2.120	+ 3.254	+ 2.713
Palermo	574	2.685	1.933	+ 752	676	716	- 40	+ 712
Firenze	473	1.117	1.581	- 464	6.176	2.040	+ 4.136	+ 3.672
Bologna	272	986	1.385	- 399	2.116	1.429	+ 687	+ 288
Venezia	224	1.249	1.130	+ 119	2.251	1.313	+ 938	+ 1.057
Trieste	393	910	1.015	- 105	1.327	1.040	+ 287	+ 182
Catania	319	1.678	1.263	+ 415	3.616	2.559	+ 1.057	+ 1.472
Bari	197	1.796	767	+ 1.029	1.921	778	+ 1.143	+ 2.172

B) - Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti (b).

C I T T A	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI PER 1000 ABITANTI RIFERITI ALL' ANNO INTERO							Incremento complessivo
	Ma-trimoni	Nati vivi	Morti	Ma-trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			
					Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1936 . . .	16,2	76,1	37,9	5,1	24,0	12,0	+ 12,0	65,7	24,9	+ 40,8	+ 52,8
1937 . . .	16,8	76,0	49,0	5,1	23,0	14,9	+ 8,2	55,3	12,8	+ 42,5	+ 50,7
Milano: 1936 . . .	15,7	45,6	40,1	5,1	14,9	13,1	+ 1,8	71,8	15,1	+ 56,7	+ 58,5
1937 . . .	21,5	47,3	48,0	6,8	14,9	15,2	- 0,2	60,6	13,1	+ 47,5	+ 47,3
Napoli: 1936 . . .	11,5	69,9	45,3	4,8	29,4	19,0	+ 10,4	21,3	18,9	+ 2,4	+ 12,8
1937 . . .	9,5	66,4	47,5	3,9	27,2	19,4	+ 7,8	21,8	9,4	+ 12,5	+ 20,2
Torino: 1936 . . .	7,4	25,1	26,9	4,3	14,5	15,5	- 1,0	62,8	23,3	+ 39,5	+ 38,4
1937 . . .	8,9	25,1	34,9	5,0	14,1	19,6	- 5,5	71,9	17,6	+ 54,3	+ 48,7
Genova: 1936 . . .	7,7	23,0	25,3	4,4	13,2	14,5	- 1,3	29,6	20,1	+ 9,5	+ 8,2
1937 . . .	8,4	23,2	29,2	4,7	13,1	16,4	- 3,4	33,6	13,2	+ 20,3	+ 17,0
Palermo: 1936 . . .	5,0	32,2	17,9	4,4	28,4	15,8	+ 12,6	20,1	13,5	+ 6,6	+ 19,3
1937 . . .	6,4	29,8	21,5	5,5	25,9	18,7	+ 7,3	6,5	6,9	- 0,4	+ 6,9
Firenze: 1936 . . .	5,7	12,2	12,9	6,4	13,8	14,6	- 0,8	40,6	20,3	+ 20,3	+ 19,4
1937 . . .	5,3	12,4	17,6	5,8	13,6	19,3	- 5,7	75,4	24,9	+ 50,5	+ 44,8
Bologna: 1936 . . .	3,3	11,1	12,0	4,4	15,0	16,2	- 1,2	48,6	23,4	+ 25,3	+ 24,0
1937 . . .	3,0	11,0	15,4	3,9	14,1	19,8	- 5,7	30,3	20,4	+ 9,8	+ 4,1
Venezia: 1936 . . .	4,1	14,6	9,6	5,6	20,1	13,3	+ 6,9	28,7	24,9	+ 3,8	+ 10,7
1937 . . .	2,5	13,9	12,6	3,3	18,6	16,8	+ 1,8	33,4	19,5	+ 13,9	+ 15,7
Trieste: 1936 . . .	4,7	10,4	11,0	6,8	15,2	16,2	- 1,0	24,1	23,1	+ 1,0	+ 0,1
1937 . . .	4,4	10,1	11,3	6,3	14,6	16,3	- 1,7	21,3	16,7	+ 4,6	+ 2,9
Catania: 1936 . . .	3,3	20,7	8,7	4,9	30,7	12,9	+ 17,8	28,3	23,1	+ 5,2	+ 23,1
1937 . . .	3,5	18,6	14,0	5,2	27,2	20,5	+ 6,7	58,6	41,5	+ 17,1	+ 23,9
Bari: 1936 . . .	2,3	19,5	7,9	4,2	36,0	14,6	+ 21,4	32,1	27,0	+ 5,1	+ 26,6
1937 . . .	2,2	20,0	8,5	3,9	35,8	15,3	+ 20,5	38,3	15,5	+ 22,8	+ 43,3
REGNO: 1937	—	—	—	5,7	23,7	17,1	+ 6,7	—	—	—	—

(a) Cifre provvisorie. — (b) I saggi del 1° trimestre 1936 sono stati calcolati sulla popolazione residente, censita il 21 aprile 1936-XIV, mentre i saggi del 1° trimestre 1937 sono stati calcolati sulla popolazione residente calcolata a metà del periodo.

che, mentre a Torino, Genova, Firenze, Bologna e Trieste il saggio d'incremento naturale è rimasto negativo, come nel primo trimestre del 1936, a Milano il numero dei morti ha pure superato quello dei nati vivi, sicchè, nel primo trimestre 1937, le città con saggi negativi d'incremento naturale sono 6 su 12.

Il movimento migratorio presenta un saldo negativo soltanto a Palermo, mentre nelle altre 11 città esso è positivo. In 3 città (Milano, Palermo e Bologna) tale saggio è stato inferiore a quello riscontrato nel primo trimestre 1936, ed in 9 città è stato superiore. Il saggio d'incremento com-

plussivo della popolazione è stato maggiore in 8 città, mentre a Roma, Milano, Palermo e Bologna è stato minore.

Durante il primo trimestre 1937 i più alti saggi si osservano nelle seguenti città: per la nuzialità, a Milano (6,8‰); per la natalità, a Bari (35,8‰); per l'incremento naturale, pure a Bari (+20,5‰); per l'aumento della popolazione dovuto all'incremento sociale, a Torino (+54,3‰) e per l'incremento complessivo, a Roma (50,7‰). Quest'ultimo saggio è anche considerevole a Torino (+48,7), a Milano (+47,3), a Firenze (+44,8) ed a Bari (+43,3‰). L'alto saggio d'incremento complessivo di Torino, Milano e Firenze è dovuto, però, unicamente all'immigrazione. Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Roma (14,9‰).

Infine, si nota che i saggi di nuzialità di 3 città (Milano, Trieste e Firenze) sono superiori alla media del Regno (5,7‰), mentre i saggi di natalità sono stati più alti della media del Regno (23,7‰) in 4 città, e cioè a Bari, Napoli, Catania e Palermo. La mortalità è stata in 6 città (Roma, Milano, Bari, Trieste, Genova e Venezia) inferiore a quella registrata per tutto il Regno (17,1‰). Il saggio d'incremento naturale è stato superiore a quello medio del Regno (+6,7‰) in 4 città (Bari, Roma, Napoli e Palermo).

4) QUOZIENTI DI FECONDITÀ GENERICA DELLA DONNA, IN ALCUNI COMPARTIMENTI, NEL 1936. - In base ai fascicoli provinciali pubblicati o in corso di stampa, contenenti i dati sulla popolazione distinta per sesso ed età, al 21-IV-1936-XIV, è possibile calcolare i quozienti di fecondità generica (nati vivi su 1000 donne in età feconda, 15-49 anni) per le Province di 5 Compartimenti (Emilia, Marche, Abruzzi e Molise, Puglie e Lucania).

I quozienti di fecondità generica, tanto per i Compartimenti quanto per le singole Province, confrontati pure con quelli del 1931, sono indicati qui appresso:

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CENSIMENTO		PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CENSIMENTO	
	1931	1936		1931	1936
Bologna	67,9	58,3	Aquila	115,8	100,3
Ferrara	98,7	84,2	Campobasso	122,2	118,9
Forlì	95,6	86,6	Chieti	116,4	111,0
Modena	94,0	79,2	Pescara	114,9	114,8
Parma	73,1	65,1	Teramo	122,8	115,8
Piacenza	81,9	71,1	Abruzzi e Molise	118,5	111,9
Ravenna	68,0	59,1	Bari	131,5	121,0
Reggio Emilia	86,3	73,7	Brindisi	126,9	119,5
Emilia	82,4	71,4	Foggia	131,4	134,8
Ancona	91,2	95,4	Ionio (Taranto)	134,7	132,0
Ascoli Piceno	103,1	94,9	Lecce	137,5	126,2
Macerata	96,5	86,4	Puglie	132,6	126,0
Pesaro e Urbino	108,5	95,2	Matera	141,6	141,0
Marche	99,2	93,1	Potenza	144,2	141,6
			Lucania	143,4	141,5

La fecondità è diminuita per tutti i Compartimenti; la diminuzione si accentua procedendo da sud verso nord, ossia col diminuire della fecondità (infatti essa è stata di 1,3% per la Lucania, di 5% per le Puglie, di 5,6% per gli Abruzzi e Molise, di 6,1% per le Marche e di 13,3% per l'Emilia).

Delle 24 Province considerate, soltanto 2 segnano un lieve aumento del quoziente di fecondità (Ancona 4,6% e Foggia 2,6%); le altre 22 segnano una diminuzione che va da un massimo di 15,7% per Modena ad un minimo di 0,1% per Pescara.

5) ASPETTI TERRITORIALI DEL MOVIMENTO DEMOGRAFICO ITALIANO NEGLI ANNI DAL 1930 AL 1936. - Sotto questo titolo il Prof. Ugo GIUSTI ha pubblicato, nel numero d'aprile 1937 del "Giornale degli Economisti e Rivista di Statistica", uno studio, nel quale, dopo un rapido confronto fra i risultati dei due ultimi censimenti della popolazione italiana del 1931 e del 1936, accenna al graduale sostituirsi, nel corso di mezzo secolo, delle Province settentrionali alle meridionali nel numero di quelle che fra un censimento e l'altro palesano una perdita di popolazione. Le Province meridionali e insulari che si trovavano in tali condizioni, salite a otto fra il 1881 e il 1911, si riducono alla metà nel 1921, e a una soltanto nel 1931, mentre quelle settentrionali vengono a trovarsi nelle condizioni stesse in numero di due nel 1911, di quattro nel 1921 e di sette nel 1931. Si manifesta così un vero rovesciamento della situazione, dovuto al sostituirsi delle perdite per basse natalità alle forti eccedenze di emigrazione. Ma non potrebbe da questo indursi, secondo l'A., che nuove condizioni di vita permettano dovunque ora nelle Province meridionali un intero tranquillo assorbimento dell'incremento segnalato, che, nonostante i benefici effetti di bonifiche e di intensificazioni di colture, non mancano, specialmente nella parte montana di esse, segni di addensamenti superiori alle possibilità locali di vita.

Passando all'esame dell'andamento dei fenomeni demografici, lo studio mette fra l'altro in evidenza come sembri mantenersi finora la tendenza verso una più spiccata diminuzione di natalità nelle Province con bassi quozienti, e come si attenui invece, sempre nei riguardi della natalità, la differenza a scapito dei centri urbani, la quale del resto ha sempre presentato eccezioni notevolissime. Nel corso di un quinquennio, infatti, e cioè fra il 1930 e il 1935, i casi nei quali la differenza in meno del capoluogo di fronte al resto della popolazione della Provincia superava il 5 per mille, passavano da 27 a 21, mentre i capiluoghi con una differenza in meno compresa fra 1 e 5 per mille scendevano da 43 a 34; nello stesso tempo i capiluoghi con natalità non disforme da quella degli altri comuni salivano da 12 a 21 e quelli con natalità più elevata da 9 a 16.

Con evidenza anche maggiore questa tendenza si palesa quando il fenomeno si esamini per un più lungo periodo di tempo e in un territorio che, come il Piemonte, presenta a questo riguardo, per quel che se ne può scorgere oggi, un ciclo compiuto.

Facendo uguale a 100 il quoziente di natalità dei comuni delle rispettive Province, escluso il capoluogo, l'indice della natalità di quest'ultimo appariva alle singole date il seguente:

	Nel 1881	Nel 1921	Nel 1935
Alessandria	87	78	87
Cuneo	99	89	104
Novara	108	71	103
Vercelli	-	-	140
Torino	87	69	98
Aosta	-	-	162

Più che un rinnovato livellamento, sembra palesarsi qui la tendenza verso una natalità differenziale a favore dei capiluoghi.

Ma l'autore mette in guardia contro troppo facili induzioni; per la grande complessità dei fenomeni sociali, egli scrive, e soprattutto per l'intrecciarsi continuo e in misura sempre diversa di fattori economici, morali e psicologici, non sempre e non facilmente misurabili, combinazioni esclusivamente numeriche, anche se sorrette dalla maggior raffinatezza tecnica di esecuzione, non possono portare molto lontano.

Egli insiste perciò sulla necessità di discendere nello studio dei fatti demografici fino alle minori unità statistiche, affermando che questa analisi minuta, quando non si perdano di vista le concrete circostanze nelle quali i fenomeni avvengono, non menoma affatto il valore

d'ordine generale delle eventuali connessioni che potessero apparire fra fenomeni di differente natura.

Da questo il vantaggio grandissimo della pubblicazione dei dati per singoli comuni, come vien fatto ampiamente dall'Istituto Centrale di Statistica e come l'A. si augura che si continui.

6) LO SPOPOLAMENTO ATTUALE DELLE ALPI ITALIANE. - Sotto questo titolo G. L. NANGERONI (1), dopo aver passato in rassegna le ricerche effettuate da studiosi sulla demografia delle Alpi Italiane, riassume le conclusioni, esamina le modalità dello spopolamento rurale della montagna, ne ricerca le cause fondamentali e propone alcuni rimedi i quali dovrebbero convergere a far sì che l'alpigiano trovi la convenienza a non abbandonare i suoi monti.

I rimedi principali che vengono proposti dai ricercatori e dall'autore e che vengono ampiamente illustrati sono: 1) le agevolazioni fiscali; 2) le opere di bonifica integrale, specializzando la montagna per ciò che le è caratteristico (particolari coltivazioni, prati e pascoli, boschi); 3) i miglioramenti nell'amministrazione comunale con una maggiore vigilanza da parte delle autorità tutorie; 4) il rendere più facile, entro i limiti del possibile, la vita degli abitanti; 5) il tentare esperimenti sulla riunione di particelle fondiari; 6) l'introduzione dell'industria, limitatamente alle piccole industrie a tipo artigianale o connesse con l'agricoltura locale, oppure della piccola industria del villeggiante esercitata da privati; 7) l'istituzione di un Commissariato della montagna composto di elementi tecnici capaci e volenterosi, al quale affidare le elaborazioni di leggi e regolamenti che si ispirino alle necessità particolari per il ripopolamento montano, adatti alla vita alpina in tutte le sue forme e manifestazioni.

7) L'ATTIVITÀ DEL "PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE" NEL 1936. - Il "Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale", organo tecnico delle Confederazioni fasciste dei lavoratori, e che ha il compito di assicurare a tutti i lavoratori una assistenza completa nello svolgimento di tutte le pratiche dirette ad ottenere i benefici contemplati dalle leggi per le assicurazioni sociali obbligatorie, ha svolto nei due ultimi anni la seguente attività (2):

Attività complessiva		1935	1936
Totale lavoratori assistiti.	N.	242.946	251.221
" pratiche definite per infortunio	"	127.246	139.462
" indennità liquidate	L.	153.220.808	172.771.462
" pratiche definite per assegni	N.	9.039	9.660
" assegni liquidati	L.	1.663.268	2.202.584
" pratiche definite per pensioni	N.	26.284	23.948
" pensioni liquidate	L.	11.541.983	12.380.232

Per quanto riguarda gli assegni maternità, si riportano i seguenti dati dettagliati sull'attività svolta dal Patronato durante il 1936: pratiche aperte n. 3.979 e in corso n. 700; totale assistiti n. 4.679; pratiche definite n. 4.079; assegni liquidati Lit. 1.114.274 (contro Lit. 524.280 nel 1935).

(1) Cfr. " Rivista internazionale di scienze sociali ", maggio 1937.

(2) " L'assistenza sociale ", 1937, n. 3.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

8) CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN SVEZIA (1). - Al censimento del 31 dicembre 1935 la popolazione legale era risultata di 6.250.506 abitanti, di cui 3.090.451 maschi e 3.160.055 femmine, cioè 1.023 femmine per 1000 maschi (contro 1033 nel 1930, 1037 nel 1920 e 1046 nel 1910). Dal 1930 al 1935 la popolazione è aumentata di 108.315 abitanti, ossia dell'1,76 %.

Il numero dei fanciulli (fino a 15 anni) è diminuito considerevolmente durante gli ultimi cinque anni, mentre le classi di età anziane sono aumentate, come si vede dalla seguente tabella:

ETÀ IN ANNI	CENSIMENTI							
	Cifre assolute				Percentuali			
	1910	1920	1930	1935	1910	1920	1930	1935
0-15	1.751.157	1.729.253	1.525.399	1.383.916	31,7	29,3	24,8	22,2
15-50	2.625.687	2.942.896	3.242.127	3.401.715	47,6	49,8	52,8	54,4
50-65	679.489	736.147	808.706	889.193	12,3	12,5	13,2	14,2
65-∞	466.070	496.193	565.959	575.682	8,4	8,4	9,2	9,2
Totale	5.522.403	5.904.489	6.142.191	6.250.506	100,0	100,0	100,0	100,0

Riguardo al procedimento per la rilevazione della popolazione in Svezia, si riporta qui di seguito quanto in proposito scrive il citato fascicolo sul censimento 1935.

Il metodo svedese di rilevare l'ammontare della popolazione sulla base delle registrazioni in atto contiene una prescrizione relativa alle persone che si allontanano senza notificare legalmente i loro trasferimenti: tali persone debbono essere cancellate dai registri parrocchiali dopo qualche tempo, e non sono comprese nelle cifre della popolazione legale; è impossibile calcolare il numero di costoro che vivono ancora sia entro che fuori dei confini della Svezia. Nel 1935 i registri degli "introvabili" contenevano 190.292 persone, di cui la maggior parte (108.562) nelle città. Tra gli "introvabili", i maschi sono tre volte più numerosi che le femmine.

9) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1936 IN FRANCIA. - Da una comunicazione della "Direction de la Statistique Générale et de la Documentation", francese si riproducono i seguenti dati sul movimento della popolazione negli ultimi tre anni:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1934	1935	1936	1934	1935	1936
Popolazione al 30 giugno	41.940.000	41.940.000	41.910.000	—	—	—
Matrimoni	298.482	284.895	279.743	7,1	6,8	6,7
Nati vivi	677.878	640.527	630.059	16,2	15,2	15,0
Morti	634.073	658.379	642.139	15,1	15,7	15,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti	+ 43.805	- 17.852	- 12.080	+ 1,1	- 0,5	- 0,3
Morti nel 1° anno di età	47.075	44.137	42.343	69	69	67

(1) Recensement de la population 1935-36, parte I.

Nel 1936 si osserva una ulteriore diminuzione nei saggi di nuzialità e di natalità. Per la mortalità generale si nota un miglioramento rispetto al 1935, ma il relativo saggio è tuttavia maggiore di quello registrato nel 1934. Un lieve miglioramento, dovuto alla diminuzione della mortalità, si osserva nel saggio d'incremento naturale, che però è risultato negativo come nell'anno 1935.

La popolazione calcolata dalla " Direction de la Statistique " al 30 giugno 1936 è risultata di 30.000 unità inferiore a quella calcolata al 30 giugno 1935.

10) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1936 IN POLONIA. - Dalle " Wiadomosci Statystyczne " nn. 5 e 10 del 1937, si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione in Polonia negli ultimi tre anni:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1934	1935	1936	1934	1935	1936
Popolazione media dell'anno	33.221.000	33.620.000	34.022.000	—	—	—
Matrimoni	277.255	280.025	284.425	8,3	8,3	8,4
Nati vivi	881.615	876.667	892.320	26,5	26,1	26,2
Morti	479.684	470.998	482.633	14,4	14,0	14,2
Ecceденza dei nati vivi sui morti	401.931	405.669	409.687	12,1	12,1	12,0
Morti nel 1° anno di età	123.922	111.319	125.772	141	127	141

La nuzialità e la natalità segnano, nel 1936 rispetto al 1935, un lieve aumento. Siccome è aumentata anche la mortalità, così il saggio d'incremento naturale è risultato lievemente inferiore a quello dell'anno precedente.

Durante il 1936 emigrarono dalla Polonia 54.595 persone (29.759 per paesi d'Europa e 24.836 per paesi extraeuropei) e rimpatriarono 43.687 (41.479 da paesi europei e 2.208 da paesi extraeuropei). Nel 1935 emigrarono 53.812 e rimpatriarono 53.438 persone. Pertanto, l'emigrazione netta è stata di 10.908 nel 1936, contro 374 nel 1935 e 8.531 nel 1934.

Feb 1937

Feb 1937

Feb 1937

Feb 1937

Feb 1937 **II - STUDI E RICERCHE**

Feb 1937

11) LE NASCITE IN GERMANIA NEL 1935 (1). - Le nascite legittime della Germania (senza la Saar) hanno segnato nel 1935 un ulteriore ma lieve aumento rispetto all'anno precedente (6,1%). Siccome le nascite illegittime sono invece diminuite del 3,4%, l'aumento delle nascite complessive è stato del 5,3%, contro il 23,3% del 1934 rispetto al 1933.

Conviene scendere ad un esame analitico di detto aumento per precisare in quale relazione stia colle variazioni dei matrimoni negli ultimi anni.

(1) Wirtschaft und Statistik, 1937, n. 6 (Die Geburten im Jahre 1935).

Il minimo dei matrimoni è stato raggiunto nel 1932 (509.597); nel 1933 (631.152) e nel 1934 (732.147) si è verificato un notevole aumento rispetto all'anno precedente (rispettivamente 23,8 e 16,0%), cui è succeduto nel 1935 (642.490) una diminuzione (12,2% rispetto al 1934). La diminuzione dei matrimoni nel 1935 avrebbe dovuto determinare, a parità di altre condizioni, una contrazione pure delle nascite nel 1935. Infatti, nel 1935 i matrimoni celebrati nell'anno hanno avuto 103.456 nati, contro 115.170 nati nel 1934 dei matrimoni celebrati nello stesso anno (-10,2%). Se nonostante questa diminuzione di 12.000 unità, i nati sono aumentati, dal 1934 al 1935, di 68.000, vuol dire che i nati dai matrimoni contratti negli anni precedenti (di 1 e più anni di durata) sono aumentati di 80.000.

È interessante notare che anche senza l'aumento delle nascite provenienti dai matrimoni del 1933-34, le nascite sarebbero aumentate, dal 1934 al 1935, di circa 37.000 unità.

L'aumento delle nascite dal 1934 al 1935, distinte secondo l'ordine di generazione, è stato massimo per i 2° nati (8,7%); per i primogeniti, è stato del 6,2%; per i 3° nati, del 7,4%; per i 4° nati, del 4,4%; per i 5° nati, del 2,1%; per i nati di ordine superiore, si è verificata invece una diminuzione dell'1%. Nel 1934 l'aumento rispetto al 1933 era stato all'incontro massimo per i primogeniti. Mentre l'aumento dal 1934 al 1935 dei primogeniti è dovuto in grande prevalenza ai matrimoni di durata di 1-2 anni, l'aumento dei 2° nati è dovuto per oltre il 50% ai matrimoni di maggior durata; la stessa relazione vale per i nati di ordine superiore.

Mettendo le nascite provenienti dai matrimoni celebrati nei vari anni in relazione ai matrimoni stessi, si ottengono dei quozienti di fecondità dei matrimoni dei vari anni, che riescono più precisi quando si consideri, anziché il totale dei matrimoni, il numero delle donne di meno di 44 anni che hanno sposato nei vari anni, sopravvivenenti al principio dell'anno considerato.

La fecondità matrimoniale complessiva (determinata col secondo procedimento) è passata da 99,1‰ nel 1933 a 121,4‰ nel 1934 ed a 126,6‰ nel 1935.

Considerando la fecondità complessiva dei matrimoni celebrati nei vari anni, risulta che, nel 1934, tutti i matrimoni distinti secondo la durata sono stati più fecondi dei corrispondenti matrimoni nel 1933; nel 1935, invece, i matrimoni di 1-2 anni di durata sono stati meno fecondi dei corrispondenti matrimoni nel 1934. I matrimoni celebrati nel 1935 sono stati, nell'anno di celebrazione, più fecondi che nel corrispondente periodo i matrimoni celebrati nel 1934.

Il maggior aumento della fecondità spetta ai matrimoni di media durata. Nel 1935 rispetto al 1934, ai matrimoni di 9-16 anni; nel 1934 rispetto al 1933, ai matrimoni di 3-13 anni.

Dall'esame fatto risulta che l'aumento delle nascite verificatosi in Germania negli ultimi anni è determinato soltanto in parte dall'aumento dei matrimoni ed in parte cospicua è dovuto all'aumento della fecondità dei matrimoni degli anni precedenti; questo aumento è maggiore nei matrimoni di media che in quelli di breve durata e raggiunge in certi casi valori elevati (nel 1934 per es. la fecondità dei matrimoni del 1924 è stata del 37% superiore a quella dei matrimoni del 1923, nel 1933).

La fecondità dei matrimoni che hanno fruito della concessione dei prestiti nuziali (negli anni 1933-35 ammontano a 520.455, pari al 26% del totale dei matrimoni celebrati in detto periodo) risulta maggiore di quella dei matrimoni che non ne hanno fruito, nella misura del 39% nel 1935, per i soli matrimoni celebrati nello stesso anno; del 47% nel 1933-35, se si considerano tutti i matrimoni celebrati nello stesso periodo. Tale superiorità è dovuta presumibilmente anche ad una più favorevole composizione per età dei primi rispetto ai secondi.

III - CRONACHE

12) GLI STRANIERI NEL LUSSEMBURGO NEL 1935. - Lo "Aperçu Statistique 1937" del Lussemburgo porta i seguenti dati sul numero degli stranieri censiti nel Granducato il 31 dicembre 1930 e 1935:

	1930	1935		1930	1935
Germanici	22.948	16.815	Austriaci	778	441
Italiani	14.050	9.268	Altri	4.157	1.539
Francesi	4.669	3.478	Senza nazionalità . . .	2.542	2.000
Belgi	4.080	3.273			
Polacchi	2.607	1.555	TOTALE	55.831	38.369

Nel 1935 gli stranieri formavano il 12,92% della popolazione complessiva, contro il 18,61% nel 1930.

13) UNA NUOVA LEGGE SULL'IMMIGRAZIONE NELL'UNIONE SUDAFRICANA (1). - Col 1° febbraio 1937 è entrata in vigore una nuova legge sull'immigrazione nell'Unione Sudafricana. Ispirata evidentemente dall'idea di una necessaria omogeneità della popolazione residente, essa abolisce il regime, in vigore fino a questa data, dei contingenti massimi riguardo a un certo numero di paesi, fra i quali la Grecia, l'Ungheria, la Polonia, i paesi baltici, il Giappone, la Cina, ecc.

L'immigrante dovrà dunque subire, senza distinzione di nazionalità, un esame dettagliato delle qualità considerate indispensabili ad una rapida assimilazione al nuovo ambiente e ad una proficua attività da cittadino.

Si danno intanto, riunite nella tabella seguente, le cifre del movimento migratorio dell'Unione Sudafricana negli ultimi anni.

ANNO	IMMIGRATI			EMIGRATI			Eccedenza immigrati (+) o eccedenza emigrati (-)		
	europel	non europel	totale	europel	non europel	totale	europel	non europel	totale
1934	4.702	829	5.531	1.767	928	2.695	+ 2.935	- 99	+ 2.836
1935	6.500	984	7.484	1.865	631	2.496	+ 4.635	+ 353	+ 4.988
1936 (a)	10.837	1.028	11.865	2.713	573	3.286	+ 8.124	+ 455	+ 8.579

(a) Cifre provvisorie.

14) GLI STRANIERI IN GERMANIA SECONDO IL CENSIMENTO DEL 1933 (2). - Nel territorio attuale della Germania, esclusa però la Sarre (3), i cittadini stranieri censiti nel 1910 ammontavano a 1.129.951 (ossia 1,95 per 100 abitanti), nel 1925 a 957.096 (1,53%) e nel 1933 a 756.760 (1,16%).

Nel prospetto a pagina seguente sono riportati i dati sui più forti nuclei di stranieri, censiti nel 1933, distinti per paesi di appartenenza.

Dal 1925 al 1933 il numero degli stranieri è diminuito di 200.336 (ossia del 20,9%), e tale diminuzione si riflette su tutti i nuclei di cittadini stranieri; fanno eccezione soltanto quelli di Danzica ed i jugoslavi, per l'Europa, per i quali si è verificato un aumento.

(1) Informations sociales, vol. LXII, n. 1.

(2) Statistik des Deutschen Reichs - Band 451, Heft 4: "Gli stranieri in Germania".

(3) Nella Sarre, al censimento del 25 giugno 1935, gli stranieri ammontavano a 7.319 persone.

P A E S I	C E N S I M E N T I			Variazioni dal 1925 al 1933	
	1925	1933		N°	%
		N°	% stranieri		
Cecoslovacchia	222.521	186.189	24,6	- 36.332	- 16,3
Polonia	259.804	148.092	19,6	- 111.712	- 43,0
Austria	128.859	80.663	10,7	- 48.196	- 37,4
Olanda	82.278	80.553	10,6	- 1.725	- 2,1
Svizzera	42.467	39.706	5,2	- 2.761	- 6,5
Italia	24.256	22.470	3,0	- 1.786	- 7,4
Jugoslavia	14.067	17.258	2,3	+ 3.191	+ 22,7
U. R. S. S.	47.173	12.758	1,7	- 34.415	- 73,0
Ungheria	16.139	10.436	1,4	- 5.703	- 35,3
Danzica	6.093	10.050	1,3	+ 3.957	+ 64,9

15) CENSIMENTO DEGLI STRANIERI NEL 1936 NEL BELGIO (1). - Da uno speciale censimento, effettuato il 30 giugno 1936, risulta che gli stranieri residenti nel Belgio ammontavano a 312.695 (3,8 per 100 abitanti). Nel 1930 essi erano in numero di 319.230 (3,9%) e nel 1920 di 153.259 (2,1%).

Secondo la nazionalità, gli stranieri censiti nel 1936 si distribuiscono, per paesi di appartenenza, nel modo seguente: Francia 69.537 (74.163 nel 1930 e 67.309 nel 1920); Olanda 63.800; Polonia 51.085 (50.626 nel 1930 e 5.329 nel 1920); Italia 36.375 (33.491 nel 1930 e 3.723 nel 1920); Germania 12.648; Lussemburgo 11.179; Cecoslovacchia 9.613; Isole Britanniche 9.072; U.R.S.S. 7.464, ecc.

16) IMMIGRAZIONE E COLONIZZAZIONE NEL BRASILE E NELL'ARGENTINA. - Da un rapporto dell'Ufficio Internazionale del Lavoro sui problemi dell'immigrazione e della colonizzazione in alcuni stati dell'America del Sud (2) si rilevano i seguenti dati riguardanti i due maggiori paesi di immigrazione: il Brasile e l'Argentina.

Fino al 1931 il maggior numero di immigranti si era diretto verso l'Argentina, come si vede dalle cifre approssimative della seguente tabella:

Immigrazione:

nel periodo 1891-1930	nell'Argentina: più di 5.000.000	nel Brasile: circa 3.500.000
" 1921-1930	" 1.406.393	" 840.215
" 1931-1935	" circa 200.000	" circa 180.000

In quest'ultimo periodo (1931-35), però, l'Argentina ha perso, per i rimpatri, la maggior parte del beneficio dell'immigrazione, mentre, nello stesso periodo, il Brasile ebbe una eccedenza netta di immigrati di circa 100.000 persone.

Durante gli ultimi 50 anni l'immigrazione nel Brasile è stata assai costante per la quantità (circa 80.000 persone all'anno); meno costante, invece, è stato il contingente con cui le singole nazioni partecipano in questa immigrazione. Le rispettive variazioni risultano dalla seguente tabella:

(1) Belgio: " Bulletin de Statistique ", 1937, n. 1.

(2) Revue Internationale du travail, febbraio 1937, pp. 230 ecc.; id., marzo 1937, pp. 374 ecc.

PAESE DI PROVENIENZA	Numero delle persone immigrate nel periodo		Percentuale delle persone rimaste durante il periodo 1908-1935
	1916 - 1925	1926 - 1935	
Italia (*)	88.689	51.121	12,94
Spagna (**)	87.239	37.740	51,13
Portogallo	202.974	206.924	41,63
Polonia	6.917	33.921	55,53
Estonia	} 4.014	} 29.120	} 78,17
Lettonia			
Lituania			
Romania	16.229	22.081	69,92
Jugoslavia	15.081	7.587	75,95
Giappone	25.661	132.729	93,18

(*) 187.625 dal 1906 al 1915.

(**) 214.137 » »

Ambedue gli Stati hanno preso, coll'inizio della crisi economica, dei provvedimenti vari per la restrizione dell'immigrazione, la quale rimane aperta, ma controllata, alle sole persone desiderose di dedicarsi ad attività agricole.

Il problema della colonizzazione presenta aspetti diversi da paese a paese.

Il Brasile dispone di grandi quantità di terra non ancora coltivata, mentre per l'Argentina si tratta della distribuzione di terre già coltivate. Ma i due paesi hanno riconosciuto la necessità di organizzare, secondo direttive del Governo, questa opera di colonizzazione, giacchè l'iniziativa privata non sembra aver condotto a risultati soddisfacenti.

Esistono, inoltre, nel Brasile vari provvedimenti che mirano ad una accelerazione del processo di assimilazione degli immigrati (divieto di concentramenti di immigrati in una stessa regione, insegnamento obbligatorio della lingua portoghese da maestri brasiliani di nascita, divieto di formazione di nuclei di immigrati della stessa nazionalità ecc).

17) INCIDENTI DELLA CIRCOLAZIONE NEL LUSSEMBURGO NEL 1936 (1). - Il numero degli incidenti dovuti alla circolazione, nel Granducato di Lussemburgo, aumenta d'anno in anno. Infatti, mentre erano 722 nel 1933, 778 nel 1934, 859 nel 1935, nel 1936 sono passati a 927, cioè in tre anni sono aumentati del 28,4%. Nel 1936 si ebbero 565 feriti leggermente, 205 feriti gravemente e 31 morti; complessivamente cioè vi furono 801 persone infortunate (635 maschi e 166 femmine), contro 782 nel 1935.

I 927 incidenti verificatisi durante il 1936 sono classificati secondo le responsabilità, e dai dati risulta che i conducenti di veicoli a motore sono responsabili per i tre quarti circa degli incidenti. Si deve, però, anche notare che i guidatori di automobili sono relativamente i meno danneggiati, in quanto su 1037 automobili implicate negli incidenti si ebbero 92 guidatori infortunati, cioè 8,8%; tale relazione è, invece, molto più alta per i motociclisti (68,7%) e ancora più per i ciclisti (73,7%).

Secondo le cause, poi, i 927 incidenti sono principalmente da attribuirsi a eccesso di velocità (252 casi - 27,2%), per non aver tenuto la destra (142 casi - 15,3%), per mancanza di precauzione (104 casi - 11,2%), per sbagli nel sorpassare (81 casi - 8,7%), per sbagli contro il diritto di precedenza (74 casi - 8,0%), per ubbriachezza del conducente (45 casi - 4,9%), ecc.

(1) Bulletin Trimestriel, n. 16, febbraio 1937.

Nel 1936 il numero degli utenti della strada implicati negli incidenti fu di 1747. Nel seguente prospetto, infine, sono riportati i dati sulla partecipazione relativa di ciascuna categoria di veicoli a motore negli infortuni:

CATEGORIE DI VEICOLI	Numero dei veicoli in circolazione	Veicoli implicati negli incidenti	
		Numero	%
Automobili di lusso	7.212	626	8,7
Autobus	186	25	13,4
Camion	798	92	11,5
Camioncini	3.264	294	9,0
Motociclette	3.024	115	3,8
Totale	14.484	1.152	8,0

18) DATI DEMOGRAFICI SUL BRASILE. - Dallo "Anuario Estatistico do Brasil 1936", edito dall'Istituto Nazionale di Statistica brasiliano creato col decreto del 6 luglio 1934, si ricavano i seguenti dati demografici.

La popolazione del Brasile, al 31 dicembre 1935, è stata calcolata in 41.560.147 abitanti, contro 40.741.589 alla stessa data del 1934 e 39.939.154 nel 1933. All'ultimo censimento, effettuato il 1° settembre 1920, la popolazione era risultata di 30.635.605 anime.

In quanto al movimento naturale della popolazione, si hanno i seguenti dati, che, però, sono molto incompleti, poichè si riferiscono soltanto a circa il 50% della popolazione complessiva e arrivano solo fino al 1932:

ANNO	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Matrimoni	Nati vivi	Morti
1929	147.368	603.262	333.190	4,0	16,4	9,0
1930	114.168	516.511	309.288	3,0	13,7	8,2
1931	134.131	486.789	356.449	3,5	12,7	9,3
1932	130.985	1.005.064	387.652	3,4	25,7	9,9

Il notevolissimo aumento del numero dei nati vivi nel 1932, rispetto al 1931, è dovuto, secondo il citato "Anuario", ad un decreto del 1931 che autorizzava, senza multa, la registrazione delle nascite avvenute in anni precedenti.

Infine, per quanto riguarda il movimento migratorio, si riportano i seguenti dati per l'anno 1935: stranieri entrati 45.012, di cui 29.585 immigranti; stranieri usciti 27.323.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G.A.); Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustacchio Antonucci (E.A.); Prof. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Dr. Mario Cappieri (M.C.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A.D.C.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Dr. Roberto Fracassi (R.F.); Prof. Luigi Galvani (L.G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Dr. Mario Imperatori (M.I.); Prof. Giovanni Lasorsa (G.L.); Dr. Enrico Mancinelli (E.M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Tommaso Mascaro (T.M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Alessandro Mirri (a.mi.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A.Mo.); Dr. Pietro Pampillonia (P.P.); Renato Reverberi (R.R.); Dr. Bruno Roselli (B.R.); Prof. Franco Savorgnan (F.S.); Prof. Ottavio Scrittore (O.S.); Ing. Paolo Scurria (P.S.); Prof. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillò (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di maggio 1937-XV

1. Comitati e Commissioni:

A) Il 28 maggio si è riunita la *Commissione Consultiva del Personale* ai sensi dell'art. 49 del Regolamento interno per discutere in merito a reclami per note di qualifica, promozioni, aumenti di stipendio e altri motivi vari.

B) Per trattare le questioni concernenti l'organizzazione generale per il *censimento industriale e commerciale del 1937-1940* sono state tenute le *seguenti riunioni*:

a) Il 29 aprile u. s. presso la sede dell'Istituto Centrale di Statistica ha avuto luogo una *riunione dei comandanti le R.R. Capitanerie di porto del Regno* allo scopo di trattare le questioni tecniche inerenti all'organizzazione delle operazioni del 1° censimento generale della pesca in acque marine.

b) Nei giorni 13 e 14 maggio u. s., presso la sede dell'Istituto, hanno avuto luogo due *riunioni dei dirigenti gli organi periferici del censimento industriale e commerciale*. In esse sono state impartite le direttive per il funzionamento degli organi periferici del censimento industriale e commerciale, affinché questo riesca una rassegna completa della produzione nazionale in regime corporativo.

c) Successivamente a tali riunioni, nei giorni dal 17 al 22 maggio u. s., alcuni funzionari dell'Ufficio permanente dei censimenti hanno presieduto - nelle città di Ancona, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia - riunioni interprovinciali degli ispettori degli Uffici provinciali di censimento di tutte le Province del Regno.

d) Il 18 maggio u. s. si è riunita la *Sottocommissione di studio per il censimento della produzione e raffinazione dello zucchero*, la quale ha discusso le modalità per il censimento degli zuccherifici e delle raffinerie di zucchero, che si effettuerà il 25 agosto 1937, ed ha esaminato i questionari relativi approntandovi alcune modificazioni.

C) Il 26 maggio si è riunito il Consiglio di Amministrazione del *Fondo speciale destinato ad opere di assistenza* a favore del personale dell'Istituto. Il Consiglio ha concesso n. 24 sussidi su 29 domande per un complesso di L. 4.300 ed ha accolto altresì n. 22 domande per cure sanitarie dirette e per la concessione gratuita dei medicinali.

2. Circolari. — Le circolari più importanti emanate dall'Istituto durante il mese sono:

n. 83/25 D, del 1° maggio, a tutte le Dogane, circa le *modificazioni alla nomenclatura delle merci per le statistiche del commercio con l'estero*;

n. 84/34 Cic., del 2 maggio, diretta ai Podestà dei Comuni e riguardante il *manifesto da affiggere per il censimento della lavorazione del latte*;

n. 85, del 3 maggio, ai Sigg. Capi degli Ispettorati dell'Agricoltura, Commissari della Statistica Agraria, circa le *notizie sul funzionamento del servizio di statistica agraria della Provincia*;

n. 86/35 Cic., del 3 maggio, diretta alle LL. EE. i Prefetti delle Province marittime ed agli Uffici provinciali di censimento, riguardante le *riunioni delle commissioni e dei comitati tecnico-consulativi per il censimento della pesca in acque marine nonché la collaborazione degli Uffici comunali di censimento con le autorità marittime locali*;

n. 87/36 Cic., del 3 maggio, diretta ai Podestà dei Comuni marittimi ed alle LL. EE. i Prefetti delle Province marittime circa l'*obbligatorietà da parte dei Comuni di prestare la loro collaborazione alle autorità marittime locali*;

n. 88/37 Cic., del 3 maggio, diretta ai comandanti delle Capitanerie di porto del Regno, riguardante *questioni varie che interessano l'esecuzione del censimento della pesca in acque marine e quesiti relativi*;

n. 89/38 Cic., del 5 maggio, diretta agli Uffici provinciali di censimento, con la quale si *rimettono gli elenchi, per*

ciascuna Provincia, delle concessioni di allevamenti o diritti esclusivi di pesca nei corsi di acque pubbliche e nelle riserve di pesca demaniali;

n. 90/39 Cic., del 7 maggio, diretta alle LL. EE. i Prefetti con la quale si prega di voler disporre affinché i direttori e i capi ufficio statistica dei Consigli Provinciali delle Corporazioni nonché i dirigenti l'Ufficio comunale di censimento si trovino nei giorni 13 e 14 maggio presso la sede dell'Istituto Centrale di Statistica per comunicazioni relative alla *esecuzione del censimento industriale e commerciale*;

n. 91/40 Cic., del 7 maggio, diretta ai Podestà dei Comuni con la quale si *forniscono chiarimenti in merito alla rilevazione delle attività trasformatrici esercitate presso aziende agrarie*;

n. 92, del 7 maggio, con la quale è stata chiesta a tutte le Agenzie di prestiti su pegni esercitate da privati nel Regno, la *comunicazione periodica dei dati indicativi del numero e dell'ammontare dei pegni esistenti alla fine di ciascun mese, a partire dal gennaio 1936*;

n. 93/41 Cic., dell'8 maggio, diretta alle LL. EE. i Prefetti, con la quale si danno disposizioni affinché siano predisposte le *riunioni interprovinciali dei funzionari degli Uffici provinciali di censimento*, che saranno tenute nei giorni dal 17 al 22 maggio da funzionari dell'Istituto;

n. 94/42 Cic., dell'8 maggio, diretta ai comandanti delle Capitanerie di porto, con la quale si dà conoscenza della *circolare diramata dal Ministero delle Finanze (Comando generale della R. Guardia di finanza) relativa alla collaborazione dei comandi minori dipendenti con le autorità marittime per la migliore riuscita del censimento della pesca*;

n. 95, del 10 maggio, con la quale è stato chiesto a tutte le Direzioni Superiori delle Dogane del Regno di *rilevare i dati sulle giacenze di prodotti caseari e di zucchero esistenti al 25 maggio 1937 presso le Dogane* comprese nelle rispettive circoscrizioni;

n. 96, del 10 maggio, con la quale si è chiesto a tutti i Magazzini Generali del Regno di *rilevare i dati sulle giacenze di prodotti caseari e di zucchero nazionali esistenti presso di essi alla data del 25 maggio 1937*;

n. 98/43 Cic., del 17 maggio, diretta ai Podestà dei Comuni, concernente *alcuni casi speciali del censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati e la soluzione di alcuni quesiti sottoposti dai Comuni*;

n. 99/44 Cic., del 18 maggio, diretta ai comandanti delle R.R. Capitanerie di porto, con la quale si dà comunicazione di avere ottenuto, dal Ministero della Marina, che i *funzionari incaricati del censimento della pesca si possano servire, per portarsi da un punto all'altro, delle unità sussidiarie di uso locale che occasionalmente si trasferiscono per necessità di servizio della Regia Marina*;

n. 100/45 Cic., del 19 maggio, diretta ai Podestà dei Comuni e riguardante la *compilazione del modello P1 e oggetto dei censimenti particolari; norme generali per la rilevazione delle aziende agrarie; quesiti vari interessanti l'esecuzione del censimento industriale e commerciale*;

n. 101/46 Cic., del 20 maggio, diretta agli Uffici provinciali di censimento circa il *significato da attribuire alla espressione « aziende produttrici di latte certificato »*;

n. 102, del 21 maggio, con la quale, a modifica delle prescrizioni fatte con la precedente circolare n. 96, si sono avvertiti tutti i Magazzini Generali che la *raccolta dei dati statistici sulle giacenze di zucchero dovrà essere effettuata il 25 agosto 1937*;

n. 103, del 21 maggio, con la quale, a modifica della precedente circolare n. 95, si sono avvertite tutte le Direzioni Superiori di Dogana che la *rilevazione dei dati sulle giacenze di zucchero dovrà essere effettuata il 25 agosto 1937*;

n. 104/47 Cic., del 21 maggio, diretta agli Uffici provinciali di censimento relativa agli *spogli degli stati generali iniziali di sezione e relativi controlli*;

n. 105/48 Cic., del 31 maggio, diretta ai comandanti delle R.R. Capitanerie di porto, affinché provvedano a comunicare, fin d'ora, l'elenco delle tonnare (di corsa e di ritorno) in apposito modello allegato alla circolare, da restituire non oltre il giorno 8 giugno 1937.

3. Pubblicazioni.

I. — Pubblicazioni dell'Istituto :

A) *Elenco dei Comuni e loro popolazione residente al 21 aprile 1936-XIV.* — Il volume, di IV + 145 pagine, contiene il R. Decreto 25 marzo 1937-XV, n. 462, portante la tabella della popolazione residente, o legale, censita nei singoli Comuni del Regno al 21 aprile 1936-XIV.

B) *Popolazione residente e popolazione presente, secondo le categorie di attività economica, in ciascun Comune del Regno.*

— Il volume consta di 116 pagine. Per ogni Comune è data la popolazione residente e la popolazione presente; quest'ultima viene distinta in popolazione inattiva e popolazione attiva, la quale a sua volta è distribuita in 9 grandi categorie di attività. È dato inoltre il numero degli addetti all'artigianato, e sono calcolate la percentuale della popolazione attiva sul complesso della presente, nonché le percentuali sul totale della popolazione attiva, relative agli addetti all'agricoltura, all'industria e trasporti, al commercio. I dati sopra indicati sono anche riepilogati per Province, Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regno.

C) *Censimento generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV. Vol. II: Province.* — Durante il mese di maggio sono stati pubblicati i seguenti fascicoli provinciali contenenti i risultati dell'VIII censimento generale della popolazione (a) : fascicolo n. 46 (Provincia di Grosseto); n. 74 (Brindisi); n. 41 (Piacenza); n. 36 (Bologna); n. 73 (Bari); n. 43 (Reggio nell'Emilia); n. 47 (Livorno); n. 48 (Lucca); n. 52 (Siena); n. 49 (Massa e Carrara); n. 63 (Viterbo); n. 61 (Rieti); n. 58 (Terni); n. 44 (Arezzo); n. 50 (Pisa); n. 40 (Parma); n. 59 (Frosinone). Al 31 maggio sono stati, pertanto, pubblicati in complesso 35 fascicoli provinciali.

D) È stato pubblicato il secondo volume del « *Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1934* ».

In tale seconda parte è contenuta l'analisi, per merci e per paesi, delle importazioni e delle esportazioni temporanee e delle corrispondenti reimportazioni e riesportazioni: tale analisi è condotta avuto riguardo alle varie concessioni di temporanea importazione o esportazione riguardanti ciascuna merce.

L'analisi delle importazioni è poi completata con quella delle merci importate a dazio ridotto od in esenzione da dazio, in virtù di trattati di commercio o di leggi speciali o per essere destinate a costruzioni o riparazioni navali.

Il movimento commerciale è poi analizzato dal punto di vista del trattamento doganale al quale le singole merci furono sottoposte all'atto della loro importazione od esportazione, ciò che costituisce, oltre che una analisi del gettito dei dazi doganali d'importazione e d'esportazione, anche una discriminazione delle merci importate ben più analitica, e perciò assai utile, di quella consentita dalla nomenclatura statistica adottata nel I volume.

Si segnala, infine, la ripresa, in osservanza dell'impegno assunto dall'Italia con la Convenzione internazionale per le statistiche economiche, della pubblicazione della statistica dei transiti già effettuata, fino a tutto il 1920, dal Ministero delle Finanze.

E) Nel fascicolo n. 5 del mese di maggio del « *Bollettino Mensile di Statistica* » sono stati per la prima volta pubblicati i dati statistici sul numero delle patenti civili di guida vidimate nell'anno 1935, con classificazioni per sesso e per anni di nascita.

Pure col detto fascicolo è stata iniziata la pubblicazione periodica dei corsi medi mensili e giornalieri dei Buoni novennali del Tesoro.

(a) Circa il contenuto dei fascicoli provinciali, vedere « *Notiziario demografico* », 1937, n. 3, pagg. 58-59.

Inoltre, è stato pubblicato, in appendice al predetto Bollettino Mensile di Statistica, il *Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno, nell'anno 1936*. Sono stati ivi compresi anche i nati morti.

I dati riguardanti i matrimoni, i nati vivi, i morti ed i nati morti sono riassunti per Province e per Compartimenti, ed offrono la possibilità di esaminare l'andamento dei vari fenomeni costituenti il movimento naturale in quei Comuni o gruppi di Comuni che particolarmente possono interessare.

Per il totale di ciascuna Provincia sono stati riportati dati retrospettivi riguardanti gli anni 1934 e 1935.

Di tale Appendice è in corso di stampa un « Estratto » che conterrà anche i coefficienti di nuzialità, natalità, mortalità ed eccedenza naturale nelle singole Province, per gli anni 1935 e 1936.

II. — Pubblicazioni di altri Enti :

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale dei Servizi per la finanza locale) ha pubblicato i « *Bilanci comunali e provinciali per l'anno 1935. Bilanci dei Comuni Capoluoghi e delle Amministrazioni provinciali per l'anno 1936* ». — Il volume, di CCXV + 1.222 pagine e 23 grandi tavole grafiche, contiene uno studio sulle finanze comunali e provinciali, compiuto in base ad un'accurata indagine sui dati dei bilanci preventivi riguardanti gli anni 1935 e 1936, debitamente integrati con notizie richieste alle Amministrazioni locali interessate.

4. Uffici locali di Statistica.

A) Il Consiglio ed Ufficio coloniale dell'economia corporativa di *Bengasi*, con nota n. 6336 del 14 maggio, ha comunicato che è stata istituita presso l'Ufficio coloniale una Sezione di Statistica con funzioni specifiche e distinte dagli altri servizi.

B) *Concorsi* : I Consigli provinciali delle Corporazioni di *Pescara* e di *La Spezia* hanno emanato, rispettivamente in data 12 e 15 maggio, un « pubblico invito ad un posto di avventi-
to laureato » (Gruppo A), per la dirigenza ed il disimpegno dei lavori statistici del Consiglio stesso.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 4, corredate dei documenti di rito e di tutti quei certificati e titoli che i candidati riterranno opportuno produrre, dovranno essere presentate al Consiglio provinciale di *Pescara* entro le ore 18 del 30 giugno ed a quello di *La Spezia* entro le ore 18 del 25 giugno.

Per l'ammissione al concorso è richiesto un titolo accademico (laurea in giurisprudenza od in scienze economiche e commerciali o sociali e politiche od equipollenti) ed il titolo di abilitazione nelle discipline statistiche previsto dal R. decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436.

5. Notizie varie.

A) *Sentenza del Tribunale di Trapani circa il censimento della popolazione di Alcamo.* — Nell'ultima decade del mese di aprile u. s. si è svolto davanti al Tribunale di Trapani il processo a carico di alcuni funzionari ed ufficiali di censimento del Comune di Alcamo, i quali erano stati deferiti all'Autorità Giudiziaria per falso in atto pubblico, a seguito delle irregolarità da essi compiute in occasione dell'VIII Censimento generale della popolazione. Il Tribunale ha ritenuto responsabili gli imputati, condannandoli a pene che variano dai 2 anni ad un anno e mesi 2 di reclusione, infliggendo a tutti la interdizione dai pubblici uffici.

B) *Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi dai Comuni* — L'Istituto ha prospettato a suo tempo al Ministero dell'Interno la possibilità che nelle Commissioni esaminatrici dei concorsi banditi dai Comuni di maggiore importanza (con almeno 20.000 abitanti) fossero chiamati a farvi parte professori di Statistica o persone particolarmente versate in tale materia, col precìpuo incarico di interrogare in Statistica.

Il Ministero suddetto, con nota n. 15.700 del 15 maggio u. s., ha dato assicurazione che tale proposta sarà studiata per una eventuale disposizione da inserirsi nel nuovo regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, che è in corso di preparazione.

Recenti pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

Compendio statistico italiano 1936 - Vol. X. - Un vol. rilegato in tela di pagg. 300 e 34 grafici	L.	5	—
Catasto Agrario:			
VOLUME DEL REGNO. - Parte II. Tavole. - Un vol. di pagg. 330 (formato 32 x 44)	L.	40	—
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 x 44). - Prezzo di ciascun fascicolo	»	15	—
(escluso quello relativo alla Provincia di Siena, il cui prezzo è di L. 20). - L'opera consta di complessive pagine 11362. Il prezzo dell'intera opera è di L. 1415 (escluso il fascicolo del Regno).			
Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni. - Un vol. di 102 Tavv. (formato 32 x 44)	»	30	—
Indagine sulle coppie trebbianti che hanno funzionato nell'anno 1935, pagg. 13	»	2	—
I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:			
A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:			
Vol. II. - Censimento aziende agricole:			
Parte I - Relazione generale, pagg. 210	L.	15	—
Parte II - Tavole, pagg. 238	»	15	—
Vol. III. - Censimento delle bonifiche idrauliche di 1ª categoria, pagg. 72	»	5	—
Vol. IV. - Misure locali per le superfici agrarie, pagg. 152	»	10	—
Vol. V. - Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. 350	»	20	—
B) STUDI SUI CENSIMENTI:			
Consistenza del Bestiame al marzo 1936-XIV, pagg. 24	»	5	—
Aziende, bestiame e macchine nella Provincia di Milano, pagg. 73 e 3 grafici.	»	5	—
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79	»	10	—
VIII Censimento Generale della popolazione:			
Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun comune del Regno, pagg. 110	L.	10	—
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936 XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV)	»	2	—
Vol. I - Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. X-415	»	25	—
Vol. II - Province (94 fascicoli provinciali). Prezzo di ciascun fascicolo	»	4	—
<i>Fascicoli pubblicati:</i> 75. Foggia. - 67. Pescara. - 66. Chieti. - 78. Matera. - 68. Teramo. - 64. Aquila degli Abruzzi. - 53. Ancona. - 76. Dello Ionio (Taranto). - 77. Potenza. - 53. Ascoli Piceno. - 54. Macerata. - 55. Pesaro Urbino. - 37. Forlì. - 36. Ferrara. - 38. Modena. - 50. Pistoia. - 45. Grosseto. - 63. Campobasso. - 72. Brindisi. - 42. Ravenna. - 36. Bologna. - 41. Piacenza. - 73. Bari. - 48. Lucca. - 43. Reggio nell'Emilia. - 52. Siena. - 47. Livorno. - 63. Viterbo. - 58. Terni. - 44. Arezzo. - 50. Pisa. - 40. Parma. - 61. Rieti.			
Censimento Industriale e Commerciale 1937-40			
Relazione alla Commissione generale del Censimento Industriale e Commerciale.			
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, L. 1. - Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento, L. 1.			
- Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, L. 1.			
Istruzioni per il censimento generale della pesca in acque marine (escluse le tonnare)	L.	0,50	
Istruzioni per il censimento della pesca in acqua dolce	»	0,50	
Istruzioni per il censimento della lavorazione del latte e prodotti derivati	»	0,50	
Movimento della popolazione:			
Anno 1935. - Un vol. di pagg. *53-90	L.	15	—
Anno 1935. - Movimento della popolazione nei singoli Comuni del Regno	»	3	—
Statistica delle cause di morte:			
Anno 1935 - Un vol. di pagg. VI-*74-156	L.	15	—
Migrazioni:			
Statistiche delle migrazioni da e per l'estero, anno 1935, con confronti dal 1928 al 1934, pagg. XX-71	L.	10	—
Statistiche intellettuali:			
Vol. 12. - Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). - Un vol. di pagg. VIII-150	L.	15	—
Vol. 13. - Indagine sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori. Anno 1931-32, pagg. VII-229	»	15	—
Annali di Statistica. Serie VI			
Annale XXXVI. - Le variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933, pagg. XIII-754	L.	40	—
Annale XXXVII. - Superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni territoriali del Regno d'Italia. - Altitudine - Coordinate geografiche, sviluppo dei Confini e Comuni litoranei, pagg. *56-190	»	20	—
Annale XXXVIII. Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21-22, Dicembre 1936. - Un vol. di pagg. 230	»	15	—
Commercio estero e navigazione:			
Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1935, pagg. 400	L.	20	—
Commercio estero nell'anno 1935. - Vol. I - pagg. 1060 (L. 40) (esaurito) - Vol. II - pagg. 350 (L. 10)	»	50	—
Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica:			
Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348. Edizione di lusso	L.	50	—
Varie:			
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11	L.	2	—

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia e Colonie	L.	36	.
		Per l'Estero	»	60	.
- Un fascicolo L. 5 -					